

La libertà responsabile

La libertà dell'uomo è una **libertà responsabile perché è legata alle conseguenze delle sue decisioni**. È la storia della prima coppia umana nel giardino di Eden, di cui abbiamo parlato a p. 211, a ricordarci che l'uomo è libero e consapevole delle sue azioni. **La consapevolezza e l'accettazione delle conseguenze delle proprie scelte personali sono caratteristiche dell'uomo autenticamente tale**. L'uomo è libero per essere **responsabile** e, in quanto responsabile, è capace di superare il livello della pura istintività e di cogliere, in totale autonomia e libertà, quali sono i suoi compiti nella vita.

La persona umana libera dai condizionamenti

Lo slancio della libertà comincia con il rifiuto dei **condizionamenti esterni** (le malattie, la fame, l'ignoranza, la povertà, le manipolazioni tecnologiche, le pressioni ambientali, sociali, politiche, mass mediali, consumistiche ecc.) e dei **condizionamenti interni** (l'egoismo, l'orgoglio, l'aggressività, l'ipocrisia, l'incapacità di dominare i propri istinti, il legame troppo stretto a cose o persone ecc.). Se **libero dai condizionamenti**, l'individuo può **decidere, può scegliere, può esercitare la facoltà di progettarsi e di progettare**.

Da questa capacità di **fare di ciò che si riceve in sorte** (il corpo, le risorse, le inclinazioni ecc.) **parte della propria essenza**, l'individuo si definisce una **persona**. Solo l'uomo è **persona**, perché è l'unica tra tutte le creature viventi ad avere un **potere d'iniziativa**, nel bene e nel male, a poter stabilire un nesso tra atti ed effetti, cioè a essere **responsabile**. La libertà serve a crescere nella **responsabilità verso se stessi e verso gli altri** e, quindi, nella **solidarietà**, nella ricerca condivisa del bene comune, nell'impegno di **partecipazione "civile"** per la promozione e la difesa dei **diritti umani** e di uno **sviluppo "dal volto umano"**.

Partecipare alla vita di Dio

Secondo il cristianesimo l'uomo è veramente e pienamente libero solo nel momento in cui **sceglie il bene e realizza fino in fondo la volontà di Dio**, secondo il modello di uomo perfettamente riuscito proposto da **Gesù**.

Dio ha nei confronti dell'uomo **un progetto di amore** e questo progetto prevede per l'uomo **una partecipazione alla vita stessa di Dio**. Dio ha attuato questo progetto nella storia dell'umanità, che è diventata per questo **una storia di salvezza che culmina nell'evento Cristo**, compimento definitivo del progetto di Dio nei confronti dell'uomo. L'evento Cristo interpella la libertà di ogni uomo, chiamandola a una scelta di **accettazione** o di **rifiuto**, decisiva per la sua **salvezza**: è dire sì o no a Dio in piena libertà, consapevolezza e responsabilità. La libertà del cristiano è una vocazione e un modo di vivere: è **libertà di fare il bene, per amore di Dio e del prossimo**, e le leggi umane sono tutte subordinate al servizio della carità. Dice Gesù: «*Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*» (Gv 8,31-32).

La libertà è un dono prezioso che Dio fa all'uomo.



Pagine digitali

- Siamo liberi? La libera scelta nella conoscenza del bene e del male

Persona

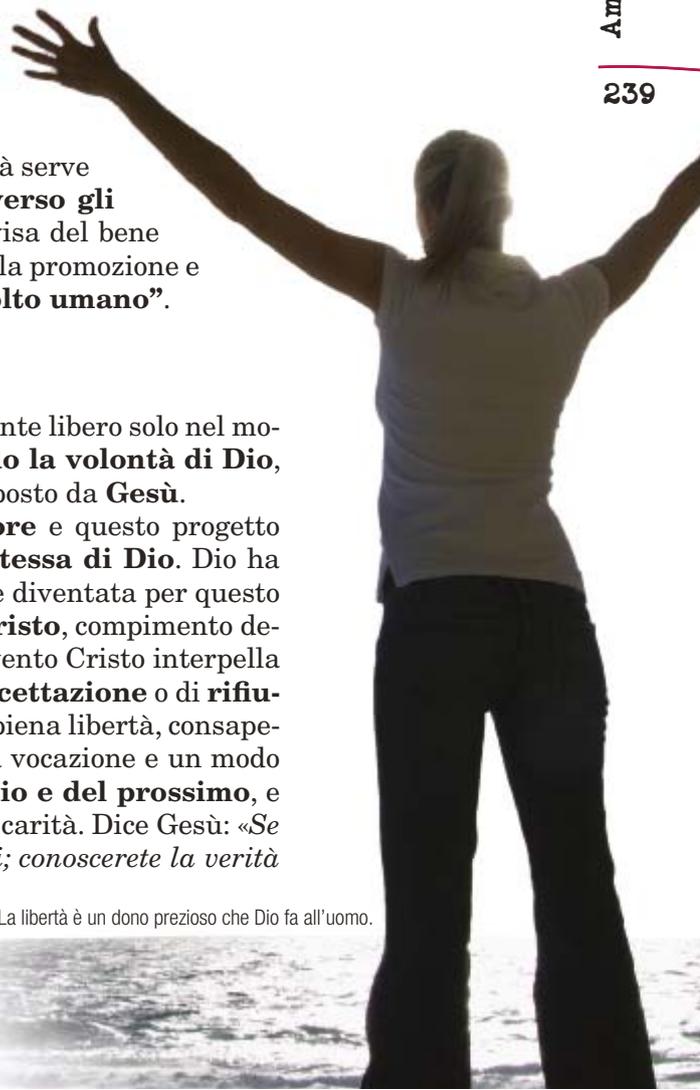
È l'essere umano la cui consapevolezza di sé è incarnata dalla sua identità.

La natura individuale fa di quegli individui che sono le persone, qualcosa di unico e non replicabile.

51

Ambito 7 / Scheda

239



RESPONSABILI VERSO SE STESSI

Etica

Dal greco *éthos*, "costume". È la parte della filosofia che studia i principi che determinano l'agire dell'uomo, soprattutto in relazione alla definizione di bene e di male, ai doveri e ai criteri di giudizio.

Il filosofo Emmanuel Lévinas sosteneva che "il soggetto" è tale quando si dona e fa qualcosa per l'altro. Egli innestava questo suo pensiero su una riflessione più ampia, che riguarda il concetto di **responsabilità**: secondo il filosofo l'uomo nasce libero prima ancora che responsabile e si trova assegnato alla responsabilità prima ancora di ogni accettazione o rifiuto. **Nel "peso" della responsabilità risiede la suprema dignità dell'uomo**: «*Io posso sostituirmi a tutti, ma nessuno può sostituirmi a me. Questa è la mia inalienabile identità di soggetto*». Potremmo parafrasare: "questo fa di me una persona".

Ma non posso donarmi agli altri ed esprimere la mia responsabilità nei loro confronti se prima non sono responsabile di me stesso. Il filosofo **Salvatore Natoli**, a proposito delle modalità che possiamo mettere in atto per forgiare meglio la nostra persona, parla di condizio-

ni in cui l'individuo "ricava se stesso": «*Nell'appartenere a se stessi gli individui rivendicano la loro autonomia e originalità, ma non per questo si appartengono veramente. Per appartenersi, infatti, bisogna divenire padroni di sé. Facile a dirsi, difficile da praticare. Tuttavia è proprio in questa curvatura che la morale si muta in questione personale e riguarda propriamente la formazione di sé, l'educazione del carattere, in breve la personalità. E un individuo è indipendente dall'ambiente quanto più ha personalità e, se ce l'ha, si dà il caso che non solo sia indipendente, ma anche influente.*

La costruzione della personalità si svolge anch'essa entro un ambiente, prende inizio da una tradizione – l'educazione dei genitori, le usanze, le abitudini, i riti –, ma esige un'appropriazione soggettiva e consapevole di essa.

L'**etica** corrente – o, se si vuole, le regole della tradizione – rappresenta per gli individui un termine di paragone. In questo passaggio, la tradizione può essere confutata e perfino negata, ma rimane lo sfondo entro cui il singolo viene disegnando la propria immagine, è l'insieme di conoscenze, valori, norme, in breve la materia da cui ogni individuo ricava se stesso. **Senza tradizione sarebbe impossibile sia la trasgressione sia l'innovazione. L'uomo, per appartenersi, deve padroneggiarsi: a tale scopo deve rivolgersi a se stesso, conoscersi nelle sue qualità e nelle sue debolezze, deve sapere quel che è, deve andare a caccia della sua verità. Se l'individuo non è capace di questo, difficilmente potrà appartenersi e per ciò stesso cadrà in balia di quella parte di sé che non domina e sarà facile vittima del potere degli altri.**

E oggi?

Provate a fare un ragionamento su come oggi la tradizione influisce sulla formazione di una persona, sia attraverso gli insegnamenti che da essa l'individuo trae sia attraverso la sua trasgressione e il suo superamento. Se potete, fate esempi concreti.

Norman Rockwell, *Girl Running with Wet Canvas* (Wet paint); collezione privata. Illustrazione per la copertina del "The Saturday Evening Post", aprile 1930.

